Anche l'ANPI Monza Brianza contro la geniale idea del duo La Russa&Gelmini di addestrare gli studenti superiori come... sturmtruppen

Per introdurre il comunicato stampa di ANPI Mona Brianza (in fondo alla pagina) riprendiamo da Peace Reporter l'articolo di Alessandro Micci che spiega molto bene l'idea del duo La Russa&Gelmini di introdurre corsi paramilitari nelle scuole superiori:

Libro e moschetto, italiano perfetto

In Lombardia un protocollo tra il ministero della Difesa e quello dell'Istruzione riporta nelle scuole quello che era uscito dalle caserme: la leva

Disciplina, **spirito di corpo**, **sana competizione**: **valori sportivi e militari**. Sembra un filmino dell'**Istituto Luce**, direttamente dal ventennio, invece è il programma **'Allenati per la vita'**, realtà dal 2007, **materia di studio nella scuola superiore lombarda**.
Sono tre anni che il **Pirellone** e il **Comando militare regionale** siglano un protocollo d'intesa con l'**Ufficio scolastico regionale** che "si articola in due progetti", spiega a *PeaceReporter* il **colonnello Affini**, **Capo Ufficio Comunicazione del Comando regionale Lombardia dell'Esercito Italiano**.

Il protocollo porta le firme del **generale Camillo De Milato**, **comandante militare Esercito della Lombardia,** nonché precedente **comandante Reclutamento e forze di completamento della stessa regione**, e del **dott. Giuseppe Colosio**, direttore scolastico per la Lombardia**.**
Tuttavia l'interesse dei due ministeri competenti è palese, dal momento che la **circolare diramata dal comando militare per la Lombardia** parla di '**connubio tra i due dicasteri (Difesa e Istruzione)** per la formazione ed educazione dei giovani'.

Phoca PDF

“I due progetti in cui si articola il protocollo” spiega il colonnello Affini “sono un **‘Concorso civico culturale’** e il **programma ‘Allenati per la vita’**. Il concorso civico prevede un bando diffuso tra tutte le scuole della regione su base provinciale, al quale gli studenti partecipano con un elaborato scritto, i primi dieci ricevono una borsa di studio. Nell’anno scolastico 2010 - 2011 il tema sarà il **150° anniversario dell’Unità d’Italia**, mentre lo scorso anno il tema era: **‘Lettera ad un amico impegnato in operazioni di pace’** ”

Ma il vero pezzo forte del protocollo è il **programma ‘Allenati per la vita’** che prevede **esercitazioni pratiche di tipo militare** e dà anche **crediti formativi** agli studenti. “Il progetto comprende attività extracurriculari” specifica il capo Comunicazione per la Lombardia dell’esercito “da svolgersi fuori dai normali orari di lezione. Scopo del programma è **avvicinare i ragazzi al mondo sportivo militare**. Sono previste esercitazioni pratiche, esercizi ginnici ma anche aspetti teorici come un’**educazione alla legalità e al diritto costituzionale**, con lezioni in aula. Temi cari al ministro Gelmini”, ci tiene a specificare il colonnello.

Resta il fatto che tra le varie attività oggetto di studio e di pratica, come si può leggere già nel **documento di realizzazione del 2009 emanato dalla regione Lombardia**, c’è **cultura militare**, **difesa nucleare, batteriologica e chimica**, **trasmissioni**, **armi e tiro**, **mezzi dell’esercito** e **sopravvivenza in ambienti ostili**.

Il colonnello Affini replica affermando “che la **realizzazione pratica del progetto era ed è affidata ad associazioni varie**, che forniscono gli **istruttori**” tra le quali spicca l’**Unuci**, l’**Unione nazionale ufficiali in congedo d’Italia**, che ha fornito alcuni degli istruttori del programma, ex ufficiali dell’esercito.
“**Le principali attività tendono a diffondere quei valori come la disciplina, lo spirito di corpo e la sana competizione che sono utili nella vita**.
Non a caso alla fine il programma prevede una **giornata di gare** in cui i ragazzi sono divisi in **squadre composte da quattro elementi,** e si devono cimentare con una serie di prove pratiche”.

Il colonnello parla di squadre, ma nel documento del 2009 si trova il termine ‘**pattuglie**’: “pattuglie è un termine militare, ma in questo caso è più corretto dire squadre” precisa comunque Affini.

Fra questi propositi “encomiabili” spicca addirittura il **tiro con armi ad aria compressa**, in **poligono**.
“L’attività di tiro non è stata realizzata sempre, dipende dalla disponibilità economica dei distretti scolastici provinciali coinvolti. C’è una serie di linee guida che noi diamo, di carattere generale, all’interno delle quali i distretti scolastici che aderiscono possono scegliere le attività da realizzare. Il tiro si è svolto sempre in poligoni autorizzati e questi hanno un costo” continua Affini “non dobbiamo soffermarci sul tiro ma vedere cha al fianco di queste attività c’è per esempio l’**educazione al primo soccorso**. Tutto questo è un potente **antidoto al bullismo**, in quanto educa al rispetto delle regole e al rispetto degli altri”.

Nel corso dell’anno scolastico il rischio è quello di realizzare un vero e proprio addestramento militare, quasi un **mini servizio militare spalmato nell’anno e con tanto di benestare del sistema pubblico di istruzione.**

Phoca PDF

Il **colonnello da parte sua nega il coinvolgimento del ministero della Difesa e del ministro La Russa**, a livello di progettazione "il **protocollo è esclusivamente regionale**" precisa. "È chiaro che il ministero ne è a conoscenza, non potrebbe essere altrimenti, ma che io sappia non c'è nessuna intenzione di renderlo nazionale". Eppure, negli **stampati del 2009 il simbolo dei ministeri c'è.**

Ultimo dubbio: è un modo di farsi **pubblicità** per l'**esercito** e per spargere un po' di **fertilizzante nelle scuole**? Il colonello **Affini smentisce**: "L'esercito usa **altri canali per il reclutamento**, ci sono uffici appositi e materiale di propaganda che viene diffuso secondo altri canali, compresa la pubblicità. In realtà **non sono militari** gli **istruttori** che realizzano la fase pratica del progetto, ma membri competenti di associazioni varie".
Associazioni varie che sono sempre, per lo più, di **ex militari**.

Alessandro Micci

Ed ecco comene ha scritto Il Post:

A scuola con la pistola

Famiglia Cristiana esprime dubbi sul corso per le scuole realizzato in collaborazione col Ministero della Difesa.Il corso "Allenati per la vita" si conclude con una gara pratica "tra pattuglie di studenti"

Si chiama "Allenati per la vita", e non si capisce se il verbo sia un imperativo o un participio. È il nome di un programma rivolto agli studenti delle scuole superiori italiane e promosso grazie a un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Difesa: anzi, per dirla come recitano i powerpoint che girano per le scuole italiane, "è supportata dalla sinergia che viene sempre di più sospinta dal Ministro Gelmini e dal Ministro La Russa".

Parliamo di un corso – facoltativo e valido come credito formativo, quindi utile a migliorare il punteggio della maturità – che propone agli studenti alcune attività "come stimolo per toccare con mano i valori della lealtà, dello spirito di corpo e di squadra, oltre ad acquisire senso di responsabilità e rispetto delle regole e dei principali valori della vita". Scrive Famiglia Cristiana nell'articolo che racconta il progetto:

> Dopo le lezioni teoriche "che possono essere inserite nell'attività scolastica di "Diritto e Costituzione" seguiranno corsi di primo soccorso, arrampicata, nuoto e salvataggio e

Phoca PDF

> “orienteering”, vale a dire sopravvivenza e senso di orientamento. Non solo, ma agli studenti si insegnerà a tirare con l’arco e a sparare con la pistola (ad aria compressa). E in più “percorsi ginnico-militari”.

La circolare con cui il comando militare lombardo descrive il corso ai professori fa qualche confusione, e inizialmente non è chiarissimo perché l’insegnamento della Costituzione, della lealtà e dei “principali valori della vita” debba passare per imparare a utilizzare una pistola o effettuare “percorsi ginnico-militari”. Il testo aggiunge però che tali attività mirano ad “avvicinare, in modo innovativo e coinvolgente, il mondo della scuola alla forze armate, alla protezione civile, alla croce rossa e ai gruppi volontari del soccorso”.

> “La pratica del mondo sportivo militare, veicolata all’interno delle scuole, oltre ad innescare e ad instaurare negli studenti la conoscenza e l’apprendimento della legalità, della Costituzione, delle istituzioni e dei principi del diritto internazionale, permette di evidenziare, nel percorso educativo, l’importanza del benessere personale e della collettività attraverso il contrasto al ‘bullismo’ grazie al lavoro di squadra che determina l’aumento dell’autostima individuale ed il senso di appartenenza ad un gruppo”

Famiglia Cristiana conclude raccontando che il progetto “ha già sollevato perplessità tra i professori che hanno ricevuto la circolare”, anche perché prevede a fine corso “una gara pratica tra pattuglie di studenti”, il cosiddetto Training Day. In ogni caso non si tratta di una novità: almeno in Lombardia, il corso “Allenati per la vita” è attivo dal 2007. Immaginando le critiche che un progetto come questo si presta a ricevere, l’anno scorso l’Associazione Nazionale Cadetti d’Italia illustrò il corso in una circolare che precisava, maiuscole comprese:

> L’ANCI, pur promuovendo le FF.AA., NON VUOLE ESSERE UN’ORGANIZZAZIONE DI RECLUTAMENTO O INDOTTRINAMENTO, ma piuttosto un’associazione che vuole insegnare ai giovani l’importanza dell’impegno e dello spirito di sacrificio per crescere e prepararsi alla vita, promuovendo capacità importanti quali leadership, disciplina, intraprendenza, indipendenza e resistenza.

Phoca PDF

ORDINE DEL GIORNO:

No all'insegnamento dell'uso delle armi e della cultura militare nelle scuole.

Il direttivo provinciale A.N.P.I. Monza e Brianza, esprime la più profonda indignazione per il protocollo del Ministro per la Difesa La Russa ed il Ministro dell'Istruzione Gelmini, denominato "Allenati per la vita" e per il successivo accordo tra la Dirigenza Scolastica ed il Comando Militare dell'esercito in Lombardia, che prevedono nelle scuole superiori l'introduzione di cosiddetti percorsi formativi comprendenti la divisione degli studenti in pattuglie, l 'insegnamento dell'uso delle armi con esercitazioni pratiche con pistole ad aria compressa, percorsi ginnico – militari, lezioni di cultura militare e sui mezzi dell'esercito. I corsi si dovrebbero concludere con un torneo provinciale tra studenti, che dovrebbero simulare esercitazioni basate sugli insegnamenti ricevuti.

L'A.N.P.I. aborra il tentativo di introdurre nelle scuole una cultura diversa dai Valori della Pace e della Non Violenza.

Phoca PDF

Anche i reduci militari, come avviene sempre con i partigiani e gli ex deportati nei campi di sterminio, vengono accolti nelle scuole ed ascoltati con rispetto, soprattutto quando spiegano agli studenti di quanto **la guerra faccia orrore**, e di quanto questo orrore non si riesca facilmente a cancellare.

L'A.N.P.I. dice NO al ritorno ai tempi dell'istruzione pre- militare dei "Giovani Italiani" che contraddistinse l'epoca fascista.

Chiede al Consiglio Regionale A.N.P.I. Lombardia di prendere posizione e chiama tutti i cittadini democratici, le forze politiche e sociali democratiche ed antifasciste a mobilitarsi per respingere anche questo ennesimo tentativo di re-introduzione di elementi di fascistizzazione nella nostra repubblica, per la pace e la libertà della quale sessant'anni fa 100.000 italiani sacrificarono la vita.

l'Articolo 11 della Costituzione nata dalla Resistenza recita che l'Italia Ripudia la guerra come strumento di soluzione dei conflitti tra i popoli.

Chiede quindi l'immediata cancellazione del protocollo ministeriale e di ogni sua applicazione locale.

Invita il ministro dell'Istruzione a prevedere invece percorsi formativi volti all'insegnamento dei valori ispiratori della nostra Costituzione: solidarietà, uguaglianza, fraternità e convivenza civile, esattamente il contrario di una scuola militare per nuovi Rambo.

Monza, 26/09/2010 Approvato all'unanimità.

Phoca PDF